

Salvia culinaria e salvie ornamentali: una distinzione da rendere visibile nel catalogo

Prima di confrontare confezioni, immagini o disponibilità, conviene stabilire quale salvia il cliente desidera coltivare e a quale scopo. La domanda guida è semplice: serve una pianta destinata alla raccolta di foglie in cucina oppure una selezione ornamentale per una bordura fiorita? Questo percorso di verifica aiuta a collegare correttamente domanda, specie e prodotto, senza affidarsi alla somiglianza dei nomi comuni.

1. Identificare la destinazione prima della scelta

La parola «salvia» può indicare esigenze molto diverse. La RHS identifica *Salvia officinalis* come la salvia culinaria comune, mentre molte altre denominazioni contengono la parola «sage». Questa somiglianza non dimostra che le specie condividano impiego, gestione o destinazione commerciale. Nelle schede e nel gestionale, affiancate quindi il nome botanico a quello comune e mantenete separate le voci della famiglia tematica. Il raggruppamento può facilitare la navigazione, ma non deve sostituire le informazioni necessarie per riconoscere la specie e la selezione prima dell'acquisto.

2. Verificare prodotto, immagini e informazioni fornite

Il materiale illustrativo deve essere associato al prodotto preciso. Una fotografia di foglie grigie non conferma da sola l'identità della pianta e una selezione ornamentale non deve essere presentata con una preparazione culinaria solo perché il nome richiama un uso familiare. Se il cliente chiede una destinazione alimentare, verificate anche l'intento della semente e le informazioni pertinenti alla fornitura. Quando i dati non bastano, formulate una domanda specifica al fornitore: riconoscere un'incertezza è più utile del trasformare una conoscenza generale in un'approvazione del prodotto.

3. Definire il progetto di coltivazione

Dopo l'identificazione, chiarite quale spazio e quali condizioni saranno disponibili. Esposizione, drenaggio e gestione vanno consultati nelle indicazioni pertinenti alla pianta, senza attribuire a tutte le salvie lo stesso comportamento nel tempo né promettere che «cresce ovunque». Se il progetto è una bordura fiorita, confrontate i dati documentati della selezione ornamentale richiesta. Non riutilizzate una scheda dedicata alla raccolta delle foglie limitandovi a sostituirla con la fotografia. Evitate aggettivi generici su profumo, robustezza o facilità di coltivazione: devono descrivere il progetto specifico.

4. Controllare il riordino e la richiesta B2B

Prima del riordino, esaminate i titoli che contengono «salvia» e verificate che ogni voce conservi un'identità distinta. Gestite i sinonimi come possibili percorsi di ricerca, evitando però record duplicati: se più nomi rimandano alla stessa selezione, mantenete un unico collegamento al codice del fornitore. Nella richiesta B2B riportate codice, quantità e unità, indicando separatamente ciò che resta da chiarire. Valutate ogni eventuale sostituzione rispetto alla destinazione originaria. Il controllo è riuscito quando cliente e reparto acquisti riconoscono quale salvia è stata scelta e perché.

Articoli correlati

[Salvia culinaria e salvie ornamentali: una distinzione da rendere visibile nel catalogo](#)

[Origano e maggiorana: costruire una ricerca chiara quando i nomi comuni si sovrappongono](#)